

Rita Centra



Come leggere

# DSA e SCUOLA dell'INFANZIA

**Quaderno operativo**

Cosa fare nella pratica didattica  
attraverso l'osservazione  
e i giochi di rafforzamento



# Indice

<b>Introduzione - DSA: come affrontarli</b> .....	4
Che cosa può fare la scuola - La nuova normativa - Il dialogo con la famiglia - La consulenza specialistica	
<b>Parte prima - Cosa e come osservare</b> .....	8
<b>Il linguaggio</b> .....	9
Lo sviluppo del linguaggio - La padronanza fonologica	
<b>Le abilità cognitive</b> .....	14
La discriminazione - I concetti dimensionali - La memoria - L'attenzione - L'orientamento temporale - L'ordinamento - I numeri	
<b>La percezione visiva e la motricità</b> .....	20
Le abilità percettive - La motricità fine - La motricità globale	
<b>Valutazione conclusiva</b> .....	23
A colloquio con la famiglia - Griglia di osservazione riepilogativa	
<b>Parte seconda - I giochi di rafforzamento</b> .....	
<b>Il percorso fonologico</b> .....	27
La discriminazione uditiva - Divertiamoci con il ritmo - Divertiamoci con le parole - Griglia di osservazione	
<b>Il percorso logico-matematico</b> .....	42
La logica - Le quantità - Griglia di osservazione	
<b>Il percorso grafo-motorio</b> .....	52
La percezione - L'orientamento spaziale - Attività ed esercizi - Griglia di osservazione	
<b>Parte terza - Le strategie facilitanti</b> .....	
<b>La visualizzazione della comunicazione</b> .....	60
<b>L'organizzazione dello spazio e del tempo</b> .....	60
<b>Libri, strumenti, siti</b> .....	64

# Cosa e come osservare

**A** Alessio è un ragazzo di 9 anni, frequenta la quarta elementare. I genitori sono molto preoccupati in quanto da diversi mesi piange perché non vuole andare a scuola. In realtà non è mai stato molto contento di andarci ma adesso la situazione sembra precipitata. Hanno avuto diversi colloqui con le insegnanti per capire le ragioni ma le conclusioni sono sempre le stesse: è intelligente ma non si impegna abbastanza. Si lamentano soprattutto del fatto che legge male ed è un "pasticcione". I genitori, facendo i compiti con Alessio, hanno notato che alcuni errori si ripetono: confonde la d con la b, la p con la q e la u con la n, inoltre inverte le lettere (torta/ trota, persa/presa). Questo ha riportato alla loro memoria il fatto che, quando aveva 4-5 anni, le persone che non lo conoscevano bene non lo capivano quando parlava, e a volte nemmeno loro che erano i suoi genitori. Diceva catto invece di gatto, tito al posto di dito, fografia al posto di fotografia, kepac invece di ketchup e così via. Riferiscono che ancora adesso inverte ieri con domani e la destra con la sinistra, ma quando lo invitano a riflettere lui si corregge da solo: non è automatico per lui indicare la destra o la sinistra ma ogni volta deve pensarci come se fosse un bambino molto più piccolo. Il momento dei compiti è molto turbolento perché Alessio si alza continuamente, non riesce a rimanere concentrato per più di cinque minuti.

Da tre a sei anni i bambini fanno scoperte e conquiste straordinarie in tutti gli ambiti di sviluppo: cognitivo, emotivo e relazionale. In alcuni casi, però, già a questa età, si manifestano comportamenti che possono essere altamente predittivi rispetto allo sviluppo di una successiva difficoltà nell'apprendimento. La possibilità del contatto quotidiano ci mette in una situazione favorevole per osservare il loro naturale e spontaneo modo di agire. In questo capitolo presenteremo alcuni percorsi che ci aiuteranno a osservare i bambini durante il gioco e le varie attività.

Questi percorsi saranno utili a orientare la nostra attenzione sui processi di apprendimento, per individuare precocemente eventuali situazioni di rischio e per informare la famiglia.

Osserveremo in particolare quelle competenze che favoriscono l'apprendimento della lettura e della scrittura, la capacità di conoscere e usare i numeri e di ragionare. Focalizzeremo quindi l'attenzione sulle:

1. abilità linguistiche;
2. abilità cognitive;
3. abilità percettivo-motorie.



# IL LINGUAGGIO

## Focus

### CHE COSA OSSERVARE

- Come e quanto il bambino comprende.
- Come e quanto il bambino si esprime verbalmente.
- Come il bambino usa in modo funzionale il linguaggio.

### STRATEGIE DI LAVORO

Dedichiamo un tempo esteso per creare uno spazio rassicurante che sia di stimolo al linguaggio dei bambini. Facilitiamoli e coinvolgiamoli attivamente nell'uso di atti comunicativi. Per valutare le abilità consultiamoci con le altre figure educative che ruotano intorno ai bambini.



## Lo sviluppo del linguaggio

Da tre a sei anni i bambini accrescono fortemente le loro competenze linguistiche a livello di comprensione, produzione, padroneggiamento delle strutture linguistiche e ricchezza del lessico. Naturalmente i bambini hanno tempi e ritmi di sviluppo diversi; tuttavia, intorno ai quattro anni sono normalmente in grado di capire e di farsi capire. In caso contrario, possiamo chiederci se non si è in presenza di un segnale predittivo di un disturbo dislessico. Prestiamo dunque attenzione alla evoluzione linguistica dei bambini.

### La comprensione

- Nelle conversazioni e negli scambi verbali, osserviamo se i bambini riescono ad ascoltare e a interloquire in modo appropriato.
- Diamo istruzioni a voce alta e prestiamo attenzione se i bambini comprendono la consegna, o se invece fraintendono le richieste

(per esempio consegnano un oggetto diverso da quello indicato).

- Verifichiamo che riescano a eseguire istruzioni complesse, composte da due o più azioni (per esempio: "Prendi il cerchio, mettilo per terra e poi dammi il dado"). Da un bambino di 5 anni ci si aspetta che segua istruzioni che comprendono tre azioni in sequenza.
- Quando leggiamo una storia, osserviamo se pongono domande o fanno commenti pertinenti e se riconoscono eventuali incongruenze.

### La produzione e l'articolazione

- Attraverso domande aperte osserviamo la capacità dei bambini di produrre frasi composte da almeno tre parole. Questa competenza è prevista già a 2 anni. Ascoltiamo attentamente come articolano le frasi, cioè se usano i plurali, gli articoli, le congiunzioni e se coniugano i verbi. Questo tipo di competenza è prevista a partire dai 3-4 anni.

## LE ABILITÀ COGNITIVE

### Focus

#### CHE COSA OSSERVARE

- Le abilità logico-concettuali.
- Le abilità mnemoniche e attentive.
- Le abilità pre-curricolari.

#### STRATEGIE DI LAVORO

Alcune abilità cognitive non sempre possono essere osservate nella normale routine quotidiana. predisponiamo alcune attività in aula utili a farle emergere prendendo spunto dalle schede didattiche di seguito proposte.

Le abilità cognitive di base sono quelle capacità che ci permettono di comprendere e di orientarci nella vita di tutti i giorni. I bambini affinano queste abilità in età prescolare, attraverso l'interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente intorno. È un processo complesso, in cui il bambino prima si crea un'immagine mentale degli oggetti, poi impara a nominarli; infine, confrontandoli distingue tra quelli uguali e quelli diversi, arrivando a identificare gli oggetti che possono essere associati alla stessa parola. Nelle nostre osservazioni, poniamo l'attenzione su quegli aspetti cognitivi che godono di maggior valore predittivo rispetto al futuro successo scolastico.

### La discriminazione

La discriminazione è quella capacità che permette di confrontare un oggetto, un'immagine o un simbolo grafico con un altro per stabilire se è uguale o diverso. Costituisce uno dei prerequisiti fondamentali per l'ap-



prendimento della lettura e della scrittura. Il confronto può avvenire attraverso l'appaiamento, cioè sovrapponendo o mettendo vicino i diversi elementi (oggetti, simboli, immagini ecc.).

Un bambino già a 2 anni riesce a eseguire un semplice esercizio di accoppiamento di oggetti uguali.



Raccogliamo all'interno di un cesto coppie di oggetti identici (palle, cucchiai, matite, tazze, calzini ecc.). Disponiamo su un tavolo uno di questi oggetti e, porgendogli il cesto, chiediamo al bambino di mettergli vicino un oggetto uguale.

Dopo queste attività, lavoriamo con la **scheda 4** o costruiamone altre simili. Ai bambini più grandi proponiamo schede più difficili; aumentiamo il numero delle scelte (cioè delle figure da appaiare), il grado di somiglianza tra gli oggetti, inseriamo figure complesse e infine anche simboli, immagini astratte, lettere o numeri.

## I concetti dimensionali

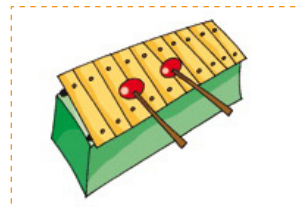
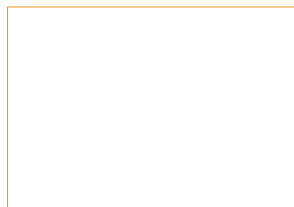
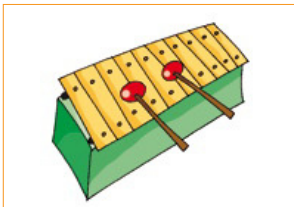
Proponiamo compiti-gioco relativi alla denominazione e distinzione dei concetti dimensionali (grande/piccolo, alto/basso, lungo/corto ecc.). Questa abilità costituisce uno dei prerequisiti fondamentali per l'apprendimento dell'aritmetica.

Procuriamoci un cubo grande e uno piccolo, una matita grande e una piccola, una palla grande e una piccola, disponiamoli su un tavolo di fronte ai bambini e chiediamo loro di consegnarci gli oggetti grandi. Già a 3 anni un bambino sa eseguire questo compito. Ai

### Scheda 4

#### FIGURE UGUALI

RITAGLIA E INCOLLA NEL QUADRATO GIUSTO.





# I giochi di rafforzamento

In questo capitolo presentiamo giochi e attività per rinforzare e potenziare le competenze linguistiche, cognitive, percettive e motorie. Scegliamo le aree su cui lavorare in base alle necessità del gruppo dei bambini che hanno manifestato molte difficoltà, ma anche in base alle caratteristiche dell'intera sezione. Attraverso questi percorsi ci aspettiamo che i bambini possano affrontare con più sicurezza il loro ingresso e il successivo cammino nella scuola primaria. Nello stesso tempo, queste attività ci permetteranno di osservare eventuali casi di bambini in cui si manifestano indizi di difficoltà che potremo segnalare alla famiglia, al team dei colleghi della scuola primaria per concordare le stra-

ategie più opportune per sostenerli. Alla fine di ciascun percorso presentiamo perciò una griglia di rilevazione in cui poter riassumere le osservazioni, le conquiste e le criticità emerse. Proponiamo queste attività al piccolo gruppo, all'intero gruppo e individualmente, ma soprattutto evitiamo di proporle solo ai bambini a rischio di difficoltà di apprendimento. In questo modo faremo sì che i bambini che hanno maggiori difficoltà possano beneficiare dell'interazione con i compagni che ne hanno meno, ai quali potremo affidare il ruolo di tutor. Costruiamo un clima di inclusione che metta al centro i bambini e sviluppi le molteplici intelligenze e potenzialità dando significato a tutte le esperienze.





## IL PERCORSO FONOLOGICO

### Focus

#### CHE COSA POTENZIARE

- Le competenze fonetico-fonologiche.

#### STRATEGIE DI LAVORO

Proponiamo le attività in gruppo. Dedichiamo molta attenzione a creare un'atmosfera di divertimento. Non sottolineiamo gli errori o le eventuali difficoltà manifestate dai bambini, ma proponiamo attività simili creando delle piacevoli routine.



Esiste una stretta correlazione tra competenze metafonologiche – le capacità di percepire e riconoscere a livello uditivo i suoni che compongono le parole e di operare adeguate trasformazioni degli stessi – e il livello della lettura e della scrittura. In molti casi una focalizzazione di attività didattiche su queste competenze migliora la capacità di apprendere a leggere e scrivere.

Le attività che proponiamo hanno lo scopo di favorire nei bambini l'abilità di giocare con la veste sonora delle parole e di riconoscere i singoli suoni.

### La discriminazione uditiva

Proponiamo una serie di giochi e attività che aiutino gradualmente i bambini a percepire e riconoscere la differenza fra i suoni e i contenuti delle parole, per poi imparare a pronunciarli e usarli adeguatamente nelle varie situazioni. Questa abilità sembra avere

un alto valore predittivo per quanto riguarda l'apprendimento della lettura.

### Riconoscere i versi degli animali e associarli al loro nome

Procuriamoci una registrazione audio dei vari versi degli animali. Distribuiamo a ogni bambino le prime 3 carte della **scheda 10** (p. 28). Inizialmente assicuriamoci che tutti ne conoscano il nome e chiediamo loro di riprodurre il verso di tutti e tre. Ciò facilita la memorizzazione e l'esplorazione vocale. In un secondo momento facciamo sentire, dalla registrazione audio, un verso (che appartiene a uno dei primi 3 animali) e chiediamo loro di alzare la carta e nominare l'animale corrispondente. Proseguiamo con la stessa modalità facendo sentire il verso del secondo animale del gruppo di carte e infine facciamo sentire il verso del terzo animale. Ripetiamo la stessa procedura col secondo gruppo di 3 carte e infine col terzo gruppo. Lo scopo del



## I giochi di rafforzamento

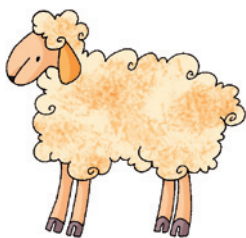
gioco è di riconoscere i versi degli animali e di associare il verso con l'immagine e la parola (il nome dell'animale). Per aumentare la difficoltà del gioco facciamo sentire 2 versi in sequenza e chiediamo di indovinare

a chi appartengono guardando 4 carte che abbiamo disposto davanti a loro. Possiamo aumentare ulteriormente il livello facendo sentire 3 versi in sequenza e disponendo davanti a ogni bambino 5 carte.

### Scheda 10

#### I VERSI DEGLI ANIMALI

QUALE ANIMALE FA QUESTO VERSO? COME SI CHIAMA?





## Che cos'è questo rumore?

Procuriamoci una registrazione audio dei rumori indicati nella **scheda 11**. Distribuiamo 3 delle carte della scheda, accertiamoci che conoscano tutti gli oggetti e chiediamo, inizialmente, di imitare il rumore di ognuno. In un secondo momento procediamo come

per i versi degli animali. Anche questo gioco ha come scopo quello di favorire la discriminazione uditiva, i bambini con difficoltà a livello linguistico faranno, inizialmente, più confusione nel riconoscimento, ma ripetendo più volte questo gioco riusciranno poi a individuare suoni e rumori.

### Scheda 11

#### I RUMORI E I SUONI

RICONOSCI IL RUMORE O IL SUONO?





## I giochi di rafforzamento

### Suono e movimento

Sediamoci in cerchio insieme ai bambini, raccontiamo "La storia di Melita" e invitiamoli ad associare i movimenti del corpo a ciascun verso o rumore.

### LA STORIA DI MELITA

**M**elita è una bambina molto curiosa: decide di esplorare per la prima volta il piano di sopra della sua scuola.

In fondo al corridoio trova una porta tutta rossa ma chiusa. Aiutiamola a bussare: muovete la mano e dite "toc, toc".

Oh! È una stanza piena di tante cose belle. C'è un tamburo, aiutiamola a suonarlo: battete le mani sulle gambe e dite "tum (pausa), tu-tum, tum (pausa), tu-tum".

Bene. Che cosa vede Melita? Un cavalluccio a dondolo! Aiutiamola a cavalcarlo: schioccate la lingua e saltate al galoppo.

Perfetto! E ora sul muro che cosa vede? Un orologio che fa tic-tac, tic-tac (muoviamo la testa da una parte all'altra con un ritmo sostenuto), tic-tac, tic-tac; poi muoviamo la testa in avanti e indietro e diciamo: "cucù".

Ed ecco su una bicicletta c'è un clacson rosso e giallo. Deve proprio suonarlo! Apriamo e chiudiamo le dita della mano e diciamo: "poti-poti" (pausa), poti-poti (pausa), poti-poti (pausa)".

Ma che bello, c'è una torre di cubi altissima. Melita allunga la mano per prendere l'ultimo e "patapum" (girate la braccia) sono caduti tutti per terra.



Con le stesse modalità possiamo continuare la storia aggiungendo altri rumori e movimenti. Questo gioco esercita in maniera divertente diverse capacità: quella di produrre un suono adatto, quella di mimare un movimento o un gesto corrispondente e quella di seguire cambiamenti di ritmo.

Raccontiamo le due storie ogni giorno, cercando di creare delle routine; cambiamo la sequenza degli avvenimenti perché questo ci aiuterà a creare una situazione di sorpresa e a potenziare la loro flessibilità.

### Suoniamo la tromba

Distribuiamo la **scheda 14**; chiediamo di fare il gesto del suonare la tromba mentre ne riproducono il suono dicendo: "pe-re-pè". Quando vedono la tromba più grande devono suonare più forte, quando vedono quella più piccola devono suonare più piano; quando c'è lo spazio vuoto devono fare una pausa. Diamo una dimostrazione eseguendo noi il primo rigo e poi chiediamo di ripetere tutti insieme. Procediamo nello stesso modo per il resto della scheda. L'obiettivo di questo gioco



è di concentrare l'attenzione sul ritmo di una sequenza e sul cambiamento di intensità attraverso suoni prodotti. Per semplificare l'attività possiamo chiedere di battere su un piano: for-

te quando la tromba è grande, piano quando è piccola. Poi chiediamo di sostituire al battere il suono della voce; infine, invitiamo i bambini ad associare il gesto con il suono della voce.

## Scheda 14

### SUONIAMO LA TROMBA

QUANDO INCONTRI LA TROMBA GRANDE SUONA PIÙ FORTE, QUANDO INCONTRI QUELLA PICCOLA SUONA PIÙ PIANO E QUANDO INCONTRI LO SPAZIO VUOTO FAI UNA PAUSA.

Pe-re-pe PE-RE-PE Pe-re-pe

PE-RE-PE PE-RE-PE Pe-re-pe

Pe-re-pe PE-RE-PE Pe-re-pe

Pe-re-pe Pe-re-pe PE-RE-PE

PE-RE-PE PE-RE-PE PE-RE-PE



# IL PERCORSO GRAFO-MOTORIO

## Focus

### CHE COSA POTENZIARE

- L'abilità oculo-manuale.
- La percezione visiva.
- L'orientamento spaziale.

### STRATEGIE DI LAVORO

Proponiamo inizialmente le attività a piccoli gruppi e individualmente ai bambini più in difficoltà; in un secondo momento proponiamole all'intera sezione.



La scrittura è una prassia complessa; infatti consiste in una serie di movimenti volontari finalizzati alla corretta riproduzione grafica dei segni. Per svilupparsi adeguatamente ha bisogno di alcune capacità come la percezione, l'orientamento nello spazio, la coordinazione oculo-manuale, la conoscenza e rappresentazione dello schema corporeo e la lateralità. Il percorso che segue è finalizzato al potenziamento di queste capacità di base per



preparare i bambini a un approccio positivo alla scrittura e in molti casi anche alla lettura.

## La percezione

### La capacità di abbinare

Proponiamo alcune schede e attività che richiedono ai bambini di abbinare immagini uguali, colori uguali, forme uguali ecc.

Stampiamo la **scheda 26**, invitiamo i bambini a ritagliare le immagini e a mettere insieme (per esempio con una graffetta) le lumache uguali.

Consegniamo la **scheda 27** e invitiamo i bambini a fare un cerchio intorno alle coppie di figure uguali.

Lo scopo di questa serie di attività di appaiamento è di potenziare il processo di confronto che avviene nel momento in cui si percepisce uno stimolo esterno con le tracce depositate nella nostra memoria.



## Scheda 26

### LE LUMACHE COLORATE

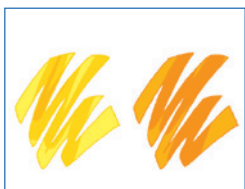
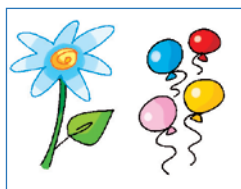
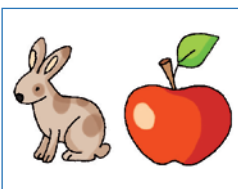
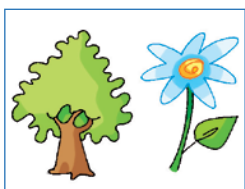
RITAGLIA OGNI LUMACA E METTI INSIEME QUELLE UGUALI.



## Scheda 27

### CERCA LE COPPIE

FAI UN CERCHIO INTORNO ALLE COPPIE UGUALI.



# Come leggere DSA e SCUOLA dell'INFANZIA



Un quaderno operativo per osservare e potenziare nei bambini le competenze di base che potranno facilitare un approccio positivo all'apprendimento della lettura, della scrittura, della matematica.

Il quaderno è articolato in tre parti.

- Nella prima sono presentate attività con l'obiettivo di osservare i bambini durante il gioco, focalizzando l'attenzione sulle prime difficoltà.
- Nella seconda sono illustrati tre percorsi ludici (fonologico, logico-matematico e grafo-motorio), finalizzati a rafforzare le abilità risultate più deboli.
- L'ultima parte, infine, contiene alcune strategie per sviluppare l'attenzione e la capacità di concentrazione.

Oltre alle schede di lavoro per i bambini, il quaderno contiene materiali per l'insegnante, come le griglie di osservazione e i suggerimenti per il dialogo con la famiglia.

**Rita Centra**, psicologa, svolge nella scuola attività di progettazione, implementazione e supervisione di interventi psicoeducativi di bambini con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, Disturbo Autistico, Deficit d'Attenzione/Iperattività. Collabora con le riviste di Giunti Scuola "Scuola dell'infanzia" e "La Vita Scolastica" per la didattica sulla disabilità.

ISBN 978-88-09-77207-6



9 788809 772076

58025B

€ 6,90